

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Sull'esempio di san Cataldo, l'invito del vescovo Ambrogio Spreafico ai fedeli di Supino

«Abbiate cura degli altri»

Nonostante le giornate della festa siano state segnate dalla pioggia, il paese si è riempito di pellegrini devoti al santo taumaturgo

DI LAURA BUFALINI

Si tirano le somme per la festa appena trascorsa di San Cataldo. Le giornate sono state all'insegna del tempo perturbato, ma questo non ha fermato i numerosi visitatori pellegrini che ogni anno, da ogni parte della provincia di Frosinone e Latina, arrivano per rendere onore al santo taumaturgo. Nei giorni della Novena in preparazione della festa, sono stati tanti anche i sacerdoti che si sono alternati a presiedere le Sante Messe, anche dalla vicina diocesi di Anagni-Alatri, unita a Frosinone-Veroli-Ferentino "in persona episcopi": don Cataldo Zuccaro, consultore presso la Congregazione della dottrina della fede; don Sergio Antonio Reali, arciprete parroco di Supino e vicario foraneo di Ferentino; don Alessandro Fraci vicario parrocchiale di Supino; don Onofrio Cannato, arciprete parroco di Morolo, della diocesi di Anagni-Alatri; don Antonio Covito, arciprete parroco di Castro dei Volsci; don Federico Roscio, vicario parrocchiale di Supino; don Giacinto Mancini, arciprete parroco di Monte San Giovanni Campano; don Pietro Bonome, vicario parrocchiale di Sant'Antonio di Padova in Frosinone; don Luigi Crescenzi, arciprete parroco di Strangolagalli. Le giornate della Novena sono state dedicate agli incollatori, alla testimonianza cristiana, ai giovani, agli ammalati, alle famiglie, alle vocazioni, c'è stata la giornata dedicata a Maria, al volontariato, alla Caritas e ai defunti. Il 9 maggio, vigilia

A lato una immagine della celebrazione di mercoledì 10 maggio che è stata presieduta dal vescovo Spreafico a Supino



della festa, c'è stata la consueta Messa alle 15 presieduta da don Sergio Antonio Reali, e l'esposizione solenne della statua di San Cataldo. Nel pomeriggio la Reliquia del Santo portata in processione dalla chiesa di Santa Maria Maggiore fino al Santuario, accompagnata dalle note della banda musicale Gesualdo Coggi di Supino, dove è stata celebrata la Santa Messa. Alle 20 nel santuario Musical Salve Regina con riflessioni, musica, preghiera e danza di Mancini e Mastracci.

Giovedì 10 maggio, nel giorno della festa di San Cataldo, c'è stata la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e concelebrata dal parroco, i vicari parrocchiali, alcuni sacerdoti originari di Supino ed altri che negli anni vi avevano prestato il loro servizio pastorale. Il coro diocesano ha animato la celebrazione. Durante l'omelia il vescovo ha ricordato la figura di «san Cataldo, che è venuto dalla Terrasanta

fino a Taranto e da lì il culto al santo si è diffuso anche a Supino e in altri territori italiani. San Cataldo ci dice che nella vita bisogna prendersi cura degli altri; chi pensa solo a se stesso si condanna alla solitudine, all'inimicizia. Il Vangelo di Giovanni parla del Pastore buono che si prende cura di noi, perché ci conosce, sa che siamo pieni di paure, che abbiamo bisogno di lui e ci chiede di ascoltarlo e di prenderci cura degli altri. Chi ascolta, fa entrare la Parola nel proprio cuore che ci cambia, ci rinnova, ci rende più umani». Il presule ha messo poi l'accento sugli anziani che «spesso vengono lasciati soli a casa o negli istituti e per loro è importante avere rispetto, gentilezza, ascolto». Dopo la Santa Messa la consueta processione per le strade del paese non si è svolta a causa della pioggia. Diverse sono state anche le iniziative culturali e di intrattenimento che nei giorni della festa hanno coinvolto la cittadinanza e i devoti giunti a Supino.

FORMAZIONE

Martedì in biblioteca

La sala della Biblioteca diocesana del Seminario vescovile di Ferentino ospiterà un nuovo incontro di formazione (gratuito). Questa volta i partecipanti avranno l'opportunità di riflettere sul tema "Narrare le differenze" con l'ospite Mariapaola Pesce, autrice del libro *Le regole della rabbia*. Il volume, pubblicato da Pelle-doca editore, sarà distribuito gratuitamente ai primi venti iscritti. Per informazioni si può inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica biblioteca@diocesifrosinone.it.

L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati e in particolare agli educatori, insegnanti, catechisti: appuntamento martedì 16 maggio, dalle 16 alle 18 in via don Morosini.

VEROLI IN FESTA

Con Maria Salome, «giunta fino a noi sulla via della fede»

Santa Salome doce: sarà il motto della festa dedicata alla patrona di Veroli e della diocesi, le cui celebrazioni inizieranno il prossimo 16 maggio alle 18.30 con la novena in preparazione. Fatto il programma di festeggiamenti stilato da don Angelo Maria Oddi e dalla confraternita, incentrato sulla riscoperta degli insegnamenti lasciati dalla santa mirofora.

Cuore delle celebrazioni, l'apertura della porta dell'indulgenza alle 18 del 24 maggio, cui farà seguito la messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, e la funzione delle 11 del 25 maggio, officiata da dom Loreto Camilli, abate di Casamari. Attesa per la tradizionale processione del 24 maggio per le vie del centro storico, ma anche per i tanti incontri tra fede e attualità proposti: si inizierà il 19 maggio alle 10.30 presso il Palacoccia con il dibattito organizzato dalla Polizia di Stato sul tema "I rischi della droga e le deviazioni che da essa ne derivano", qui parteciperanno gli studenti delle scuole medie e superiori di Veroli; si proseguirà con una fiaccolata per le famiglie il 20 maggio sul "Caminio di Salome"; la Comunità di Sant'Egidio sarà ospite il 21 maggio per una conferenza sull'immigrazione. Due appuntamenti a misura di bimbo intratterranno i più piccoli: "Raccontami una storia" in programma il 22 maggio alle 20.30, e l'incontro del 25 maggio alle 16.30 con gli amici a quattro zampe. Il rettore della Basilica don Angelo Maria Oddi ha voluto sottolineare la centralità della figura di Salome nella storia di Veroli: «Ci prepariamo a vivere con gioia la solennità della madre della città e della diocesi. Quest'anno, dobbiamo riflettere sugli insegnamenti di Salome che, da immigrata, è giunta tra noi per mostrarcici la via della fede. A lei dobbiamo il nostro essere cristiani. Salome doce è un'affermazione, ma anche una preghiera a lei, perché torni a raccontarci ciò che ha visto con i suoi occhi e toccato con la sua mano: la gloria del Cristo risorto, la speranza della vita eterna. Dobbiamo riscoprire in lei, che fu madre e discepola, la forza della famiglia e dell'annuncio della Parola. A tutti auguriamo di iniziare il proprio cammino della vita illuminati dalla parola del Vangelo. Allora sarà bello salutarci con l'antico augurio dei padri verolani: Dio ci benedica e Santa Maria Salome ci protegga».

Lidia Frangione



VITA RELIGIOSA

La diocesi pronta ad accogliere le suore in arrivo dal Rwanda

Nei giorni scorsi, presso la curia vescovile di Frosinone, il vescovo Ambrogio Spreafico ha ricevuto alcune suore della congregazione delle Suore Abizeramariya provenienti dal Rwanda (nella foto). Tra loro anche Suor Pélagie Mujawayezu, superiore generale, con la quale il presule ha avuto modo di definire l'accoglienza di tre suore che dalla prossima estate saranno ospitate nella nostra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

La loro congregazione ha una spiritualità mariana ed è impegnata negli ospedali, nell'ambito dell'educazione e dei servizi sociali, oltre che con l'animazione dei giovani. Le tre religiose - che saranno accolte a Veroli - provengono dalla diocesi rwandese di Nyundo, con la quale la Caritas della diocesi frusinate ha avviato ormai da due decenni numerosi progetti, tra cui il sostegno all'istruzione scolastica di bambini e ragazzi, ma anche l'aiuto ai piccoli artigiani locali attraverso il commercio equo e solidale.

All'incontro ha partecipato anche Marco Toti, direttore della Caritas diocesana, che segue gli interventi nella diocesi rwandese di Nyundo.

Gli eventi per la «Perdonanza» di Celestino V

In programma oggi a Ferentino le celebrazioni all'eremo, nella parrocchia di sant'Antonio abate. Prevista anche la visita guidata gratuita presso il Museo diocesano

Da giovedì 18 a domenica 21 maggio prossimo si celebra la festa della "Grande Perdonanza" in onore di San Pietro Celestino, presso la parrocchia di Sant'Antonio abate a Ferentino.

Il programma prevede alle 20.30 di giovedì 18 l'accoglienza della reliquia del cuore di san Pietro Celestino, presso il bivio di Ponte Grande; da qui, prenderà avvio la processione. Giunti in chiesa ci sarà l'apertura della Porta Santa che segnerà l'inizio della "Grande Perdonanza". La Santa Messa solenne sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico che, al termine, benedirà la città con la reliquia del cuore del santo. Seguirà un momento conviviale.

Venerdì 19 maggio, giorno della festa di San Pietro Celestino, alle 15.30 sono previsti l'Adorazione Eucaristica e le Confessioni. Alle 17.30, la recita del Santo Rosario e a seguire la celebrazione della Santa Messa. La giornata di sabato 20 sarà dedicata alla "Perdonanza delle famiglie", con la Santa Messa alle 18. Domenica

prossima, 21 maggio, la Santa Messa con la chiusura della Perdonanza è prevista alle 11. Si ricorda ai lettori che nei giorni della "Perdonanza" si può ricevere l'indulgenza plenaria, come da documento del Santo Padre dell'ottobre 2001.

Proprio in occasione della ricorrenza della memoria celestiana il Museo diocesano di Ferentino promuove una visita guidata (gratuita). Il Museo custodisce infatti una mitria e anche la



Veduta esterna di Sant'Antonio Abate a Ferentino

L'AGENDA

Martedì 23 maggio

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali alle 18:30 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Giovedì 25 maggio

Veglia di Pentecoste.

Domenica 28 maggio

Solenità di Pentecoste: il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione in Cattedrale.

Lunedì 5 giugno

È anticipata l'ultima lezione della scuola biblico-teologica - prevista per il 12 giugno - cui parteciperanno per la formazione annuale anche i ministri straordinari della Comunione (dalle 18.30, presso l'Auditorium diocesano).



Il concerto inaugurale

Santa Maria Maggiore a Ferentino, concluso il restauro dell'organo

L'organo "Ponziano Bevicqua" 1974 della chiesa abbaziale di "Santa Maria Maggiore" in Ferentino nasce dall'incontro di intenti di due figli illustri del nostro territorio: don Luigi De Castris, parroco Emerito di "Santa Maria" e il maestro Giuseppe Agostini, docente emerito della classe di organo del conservatorio Reface di Frosinone, originario di Supino e scomparso nell'aprile del 2020. Il primo ha avvertito la necessità della presenza di uno strumento di pregio nella parrocchia da lui amministrata sia per dare voce e solennità alle liturgie della chiesa stessa che per favorire elevazioni musicali in quella che rappresenta un monumento nazionale di pregevole spessore religioso, storico, artistico, culturale ma anche acustico. Il secondo ha invece progettato uno strumento cercando soluzioni foniche che facessero risaltare la bellezza e austeriorità del luogo.

Il restauro è stato voluto dal parroco Padre Paul Iorio e donato alla parrocchia dalla "Fraternità dello Spirito Santo" di Ferentino. L'intervento è stato curato dalla "Bottega organaria Salvatore Pronesti" di Sant'Onofrio (Vibo Valentia) con la supervisione dei maestri organisti Mauro Gizzii, direttore del conservatorio Reface di Frosinone, e Guido Iorio, organista titolare della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Il lavoro ha riguardato innanzitutto la fornitura di un nuovo e silenzioso motore di ultima generazione con l'inserimento di un mantice forza per la stabilizzazione del vento e l'eliminazione di tutte le turbolenze, vibrazioni e rumori dovuti al vecchio sistema di alimentazione dell'aria che rendevano lo strumento molto rumoroso e instabile tale da essere fastidioso sia nelle liturgie che nelle elevazioni musicali. Il rifacimento dell'impianto elettrico con quadro dedicato e l'illuminazione della cappella dove è installato il corpo canne dell'organo.

Lo smontaggio completo dello strumento con trattamento antitutto della parte lignea. Il rioriento dei cablaggi e la revisione e riparazione ove necessario di tutto il sistema di trasmissione pneumatico ed elettromagnetico, la revisione e sistemazione di tutti i somieri, condotti d'aria e mantici esistenti, la pulitura generale delle canne e di tutte le parti.

La pressione è stata riportata al livello originario e lo strumento è stato quindi rimontato.

È seguito un attento lavoro di intonazione, accordatura e armonizzazione dei registri per avere uno strumento efficiente ed alla regola dell'arte. A completare l'intervento, il completo rifacimento della mostra lignea davanti il corpo canne con la sostituzione dei vetri non idonei per l'uso con un grigliato ligneo. La benedizione dello strumento si è tenuta domenica 7 maggio alle 19 per le mani di un commosso don Luigi De Castris. Ha fatto seguito un concerto per organo e coro tenuto dagli organisti Guido Iorio e Salvatore Pronesti, con gli interventi della tromba di Massimiliano Malizia e dell'ensemble vocale "Concentus Musicus Fabraternus Joquin Des Pres" diretta da Mauro Gizzii.

Tra gli autori eseguiti sono stati presentati brani degli stessi De Castris e Agostini, musicisti della nostra diocesi.

Sia il restauro dell'organo che la valorizzazione degli artisti locali fanno parte delle linee guida suggerite dal vescovo Ambrogio Spreafico ai responsabili della sezione di Musica sacra dell'Ufficio liturgico diocesano.

Si restauro dell'organo che la valorizzazione degli artisti locali fanno parte delle linee guida suggerite dal vescovo Ambrogio Spreafico ai responsabili della sezione di Musica sacra dell'Ufficio liturgico diocesano.

pantofola papale appartenute a Celestino V. L'iniziativa è prevista per domenica 21 maggio e per tutti i partecipanti il ritrovo è fissato alle 16.30 presso il Museo, le cui sale espositive si trovano in piazza Duomo a Ferentino (adiacente alla Concattedrale, al primo piano del palazzo dell'Episcopio).

Grazie alla collaborazione con la Pro loco di Ferentino le sale espositive di piazza Duomo sono visitabili ogni fine settimana oppure in giorni e in orari concordati con i gruppi di turisti e le scolaresche (per informazioni 0775-245775).

La visita con guida turistica abilitata del 21 maggio sarà del tutto gratuita mentre per l'ingresso alle sale espositive è previsto un contributo pari ad un euro (per i possessori della card annuale del circuito provinciale Sif Cultura l'accesso è gratuito). Per motivi organizzativi per coloro che intendono prendere parte alla visita guidata è consigliata la prenotazione al numero di telefono 327/3454917 (Leda).